



## Rassegna Stampa

# ANSA

30.04.2025

Sindacati, riconoscere infortunio Inail a medici di famiglia Onotri (Smi), 'medici di prossimità discriminati' (ANSA) - ROMA, 30 APR - "Attualmente, i medici di medicina generale, quelli dei servizi, la guardia medica e i pediatri di libera scelta non sono coperti da tutele come l'infortunio sul lavoro Inail e il riconoscimento della malattia professionale Inail. Per queste ragioni, abbiamo lanciato una petizione pubblica per dire basta a queste discriminazioni che sono fortemente lesive dei diritti dei lavoratori nell'area della medicina di prossimità". È quanto ha affermato in una nota il segretario generale del Sindacato Medici Italiani (Smi), annunciando la presenza del sindacato alla manifestazione del Primo maggio a Napoli. "La petizione pubblica - ha aggiunto Onotri - prevede, che ai medici di medicina generale, ai medici dei servizi, la guardia medica e ai pediatri di libera scelta, che nell'esercizio delle loro funzioni incorrono in un incidente nell'ambito del lavoro, che produca la morte, l'inabilità permanente o l'inabilità assoluta temporanea per più di tre giorni, sia riconosciuto l'infortunio sul lavoro Inail. Chiediamo, inoltre, il riconoscimento della malattia professionale Inail", ha concluso Onotri. (ANSA).



**DOCTOR/33**  
01.05.2025

1° Maggio, anche i medici scendono in piazza: tutele e diritti per tutti

Alla manifestazione nazionale della CONFSAL a Napoli, sarà presente anche il Sindacato Medici Italiani, guidato dal Segretario Generale Pina Onotri

Il 1° maggio 2025 porta in piazza non solo operai e impiegati, ma anche chi, ogni giorno, si prende cura della salute degli italiani. Domani, alla manifestazione nazionale della CONFSAL a Napoli, sarà presente anche il Sindacato Medici Italiani (SMI), guidato dal Segretario Generale Pina Onotri, per ribadire che "i diritti non devono fermarsi alla porta di uno studio medico". "La giornata del lavoro deve valere per tutti, anche per i medici – ha dichiarato Onotri –. Lavoriamo in condizioni difficili, con retribuzioni inadeguate, rischi elevati e senza le stesse tutele garantite ad altri lavoratori". In particolare, il SMI punta il dito contro la mancata copertura INAIL per gli infortuni e le malattie professionali che colpiscono medici di medicina generale, guardie mediche, medici dei servizi e pediatri di libera scelta.

A tal proposito è stata lanciata una petizione nazionale per chiedere che a questi professionisti siano finalmente riconosciuti i diritti previsti in caso di incidenti sul lavoro o malattie professionali, compresi casi di morte, inabilità permanente o temporanea. "È una discriminazione inaccettabile – prosegue Onotri –. Non possiamo tollerare che chi opera nella medicina di prossimità venga lasciato indietro. Serve un riconoscimento formale e sostanziale del nostro ruolo". Particolare attenzione è stata dedicata anche al lavoro delle donne medico, spesso divise tra il peso della professione e quello delle cure familiari. "A molte di loro non è neanche riconosciuto il diritto alla maternità, una tutela che dovrebbe essere scontata nel 2025", denuncia la segretaria dello SMI.

Oltre alla medicina territoriale, Onotri ha richiamato la crisi profonda che affligge il sistema ospedaliero pubblico: "Continua la fuga dei professionisti, i pronto soccorso sono allo stremo, il 118 viene progressivamente demedicalizzato. E intanto la spesa sanitaria resta ferma al 6,4% del PIL nel Documento di Finanza Pubblica 2025, un dato vergognoso che non rispecchia le esigenze del Paese". Un grido d'allarme che punta anche alla memoria e alla dignità: "Dedichiamo questo 1° maggio ai medici e agli operatori sanitari caduti durante la pandemia. Da Napoli, chiediamo pace per il mondo e rispetto per chi cura".



30.04.2025

Vibo, torna la Tac all'ospedale ma restano le criticità

Il delegato provinciale del Sindacato Medici Italiani accende i riflettori su disservizi ricorrenti, mancanza di personale e assenza di soluzioni concrete per i pazienti vibonese

30 Aprile 2025

Dopo giorni di disservizio, la Tac dell'ospedale di Vibo Valentia è tornata operativa. Una buona notizia, certo, ma che arriva in un contesto segnato da criticità ormai croniche. A denunciarle è la dottoressa Alessia Piperno, delegato provinciale del Sindacato Medici Italiani (SMI) per l'ASP di Vibo, che accende i riflettori su una situazione che si ripete troppo spesso nel silenzio generale.

“Finalmente abbiamo la TC! Ebbene sì, è proprio il caso di dirlo – esordisce con un pizzico di amarezza la dottoressa Piperno – perché per giorni la sanità vibonese ha affrontato un disservizio che, purtroppo, si ripresenta più volte l'anno. E lo fa nell'indifferenza più totale di chi dovrebbe trovare soluzioni e invece lascia tutto al nostro ben noto ‘senso dell'arrangiarsi’”.

Poi entra nel dettaglio della questione: “La provincia di Vibo Valentia – spiega – ha sei ambulanze dedicate ai trasporti primari e secondari. Di queste, se per ogni turno si contano tre medici, bisogna rendere lode al cielo. In realtà, spesso c'è solo un medico disponibile. E intanto bisogna coprire il territorio, la radiologia, i trasferimenti ospedalieri...”.

Un aspetto particolarmente critico riguarda la TAC guasta, con conseguenze a cascata sul sistema dei soccorsi: “Quando la TC di Vibo è fuori uso – prosegue – i pazienti vengono trasportati a Tropea. Ma lì non si possono fare esami con mezzo di contrasto perché l'anestesista resta a Vibo. Risultato? I codici gialli e rossi devono essere trasferiti a Catanzaro o Reggio Calabria. E sempre con il 118, ovviamente”. Una gestione emergenziale che rischia di compromettere la sicurezza dei cittadini: “Serve un'ambulanza medicalizzata – sottolinea ancora – e questo vuol dire che quei pochi medici disponibili vengono utilizzati per ore, lasciando scoperto il territorio. È normale tutto questo?”.

La dottoressa Piperno lancia poi tre domande precise: “Perché non si utilizza la seconda TAC presente dal 2020? Perché non si è pensato a un accordo temporaneo con strutture convenzionate del territorio? E, infine, perché nessun anestesista è stato inviato a Tropea, almeno nei giorni più critici, per garantire gli esami urgenti con mezzo di contrasto?”.



E conclude con un appello amaro ma diretto: “Siamo medici, facciamo diagnosi e terapia. Non possiamo pensare alla manutenzione degli strumenti. Lavoriamo sempre, comunque e nonostante tutto. Ma il 118 non è una squadra di supereroi. I nostri sforzi saranno sempre vani – chiosa – se chi dovrebbe creare le condizioni per farci lavorare non ci mette nelle condizioni di farlo. Nella speranza che simili disagi non si ripetano”.



01.05.2025

Smi Campania, medici in Piazza Plebiscito per il 1 Maggio

1 Maggio 2025

Le sfide del lavoro passano anche per la voce di chi cura.

Giovedì 1° maggio alle ore 10.00, il Sindacato Medici Italiani sarà con CONFISAL a Napoli per l'ottava edizione della Giornata del Lavoro, in diretta da Piazza del Plebiscito.

Con Pina Onotri – Segretario Generale SMI parleremo di diritti, di futuro, di tutela vera per chi ogni giorno è in prima linea.

Sarà presente in piazza Plebiscito anche una delegazione di Medici di medicina generale con il Segretario Regionale Smi Campania Giovanni Senese ed il Responsabile Regionale Smi Campania Medici Convenzionati Ernesto Esposito.